

Tassa rifiuti Tares a Gallarate, correttivi per le categorie più colpite

Pubblicato: Mercoledì 20 Novembre 2013



Insieme all'Imu, i Comuni e i cittadini italiani fanno i conti con la "mazzata" della Tares, la tassa rifiuti che – imponendo una copertura totale dei costi e stabilendo criteri diversificati per categorie – ha colpito con aumenti pesanti alcune categorie commerciali (mentre ha ridotto il peso della tassa per altri). [Ascom, anche nel Gallaratese, ha chiesto un intervento correttivo](#) e ha sostenuto anche la protesta dei commercianti più colpiti: uno dei casi eclatanti è quello di Samarate, dove [gli esercenti hanno letteralmente "marciato" sul municipio per chiedere a gran voce una riduzione](#).

Oggi il Comune di Gallarate – che si appresta ad adottare un taglio dell'Imu del 10% – ha annunciato il varo di una serie di interventi: **alcuni Comuni stanno valutando (un po' all'ultimo) tornare alla "vecchia" Tarsu, ma Gallarate non può perché ha approvato la Tares insieme al bilancio a luglio 2013**. Ora però il Comune è pronto a intervenire in altro modo: «Si è aperta possibilità di intervento» dice il sindaco **Edoardo Guenzani**. «In sede di assestamento è stata data ai Comuni la possibilità di **modificare le tariffe Tares sulle categorie non domestiche, al di là delle aliquote minime e massime precedentemente fissate**». Aumenta cioè il margine di manovra per "assorbire" gli aumenti più consistenti: «Non vogliamo perdere questa occasione e intendiamo **abbassare il più possibile le categorie più penalizzate**». Quali sono? Una è quella che comprende **ortofrutta-pizze al taglio-fioristi-pescherie** (per i quali era previsto fino ad ora il 198% di aumento), l'altra è la categoria **"campeggi-distributori-impianti sportivi" (+150%)**. Non si tratta naturalmente di un ritorno ai costi della vecchia Tarsu, ma di una riduzione degli importi che i commercianti pagheranno (di cui una parte consistente, fissa, va al governo centrale, non ai Comuni): **L'idea è di «ridurre l'aumento a meno del 100»**. Ipotizzando un pizzaiolo che pagava 100 euro negli anni scorsi con la Tarsu, avrebbe dovuto pagare di Tares 298 euro, se andasse in porto la modifica prevista dal Comune si potrebbe contenere la Tares sotto i 200 euro. Sempre un aumento consistente, ma indubbiamente meno pesante.

L'intervento riguarda appunto 2 sole categorie, le più colpite tra le 11 che prevedono aumenti (altre 19 categorie produttive-commerciali prevedono costi uguali o riduzioni). «Per il Comune significa 35mila euro a bilancio», che verrebbe compensato «con minimi aumenti su altre categorie», qualcosa nell'ordine dello 0,1% applicato su tutte le altre utenti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

